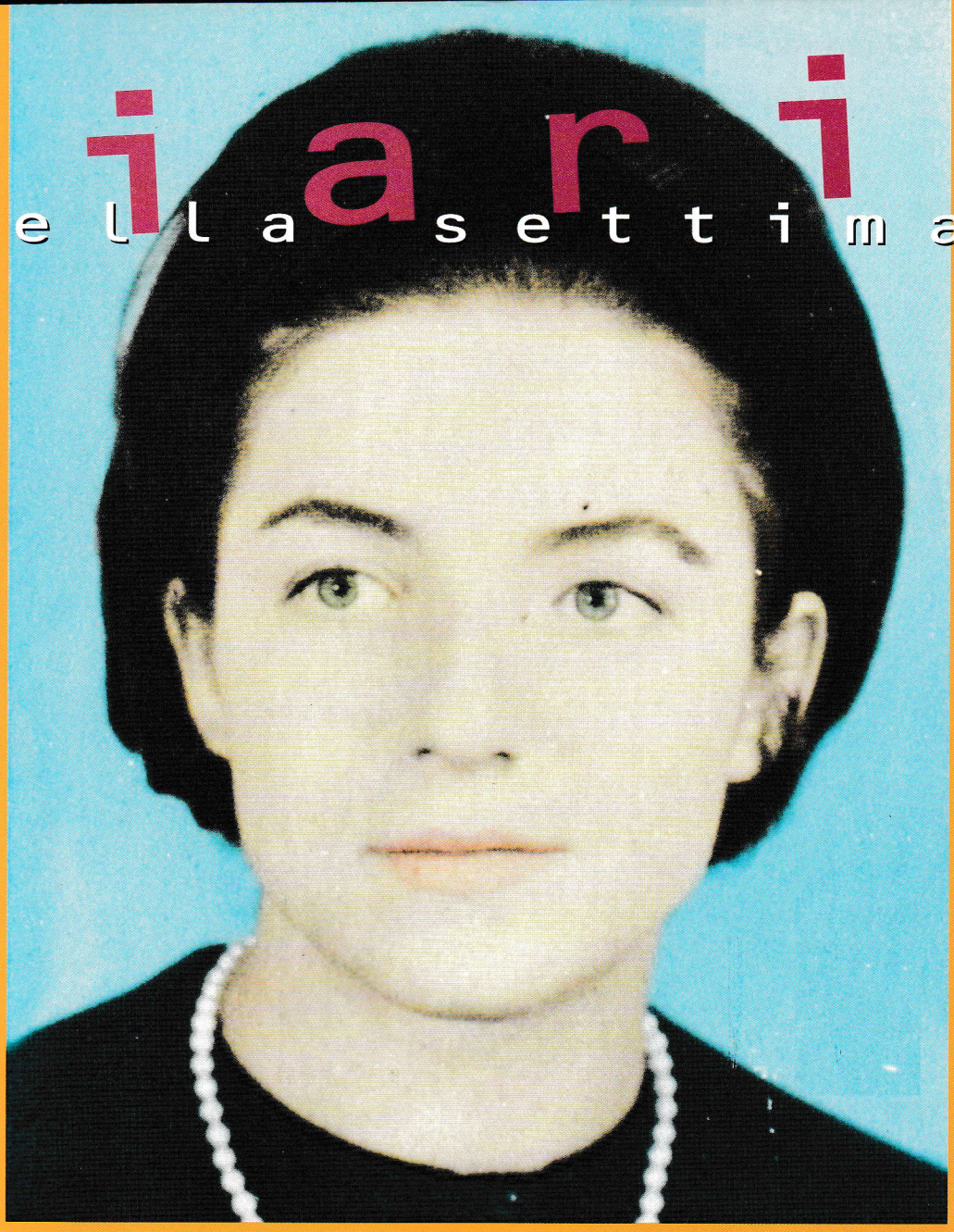
diario della settimana



La ragazza uccisa all'università

Simonetta Ferrero, neolaureata, è stata trovata cadavere nei bagni dell'Università Cattolica di Milano. Nessuno ha visto niente

---

Dal Nord al Sud, **un asilo nido per gli imprenditori**

Da Bayreuth al Reich: l'importanza di chiamarsi Wagner

Libri, cinema, teatro, musica e un racconto di **Francesco Piccolo**

Diario al Viareggio: i voti dei nostri lettori

Dal 23 al 29 Luglio 1997 - Anno II Numero 29 - In vendita tutti i giorni a lire 1500
Il mercoledì solo in abbinamento con l'Unità

VOCAZIONI PER LA POLITICA. «Se Gesù rinascesse oggi sarebbe di Rifondazione?». Chiedono i militanti del Prc che lo applaudono sotto il tendone. Il cardinale Ersilio Tonini ride alla provocazione e risponde: «Ora non esageriamo. Diciamo che, prima di iscriversi al vostro partito, quantomeno ci avrebbe pensato su». Scambio di battute registrato durante un dibattito con Fausto Bertinotti alla festa nazionale di «Liberazione» (da *la Repubblica* del 17 luglio 1997).

SCIACCA

Quattro pescatori e una nave fantasma

A sette mesi dalla scomparsa di un peschereccio la moglie di una delle vittime chiede di sapere la verità

Un'ancora, un cuscinetto in cui tenevano i pesci e un cadavere. Sette mesi dopo la scomparsa del motopeschereccio *Raffaele* con a bordo i proprietari Ignazio e Francesco Catanzaro, più due persone dell'equipaggio è tutto quello che è stato rinvenuto. Il resto, compresi i motivi del presunto incidente giace sotto il mare. La barca, che pesava 54 tonnellate ed era lunga 24 metri, era nuova. La famiglia Catanzaro l'aveva comprata a Pescara un mese prima della tragedia. Era pieno giorno quando è scomparsa, il 20 novembre del 1996, vicino alle coste calabresi, tra Porto Salvo e Capo Spartivento, senza testimoni e senza nessuno che raccogliesse l'Sos lanciato dall'equipaggio. Da allora Annamaria Catanzaro, 26 anni, figlia di Ignazio e da un anno moglie di Francesco aspetta. «I primi di giugno - racconta - ho presentato un esposto alla magistratura di Reggio Calabria. Per tanto tempo ho atteso, sperando che finalmente le ricerche per ritrovare la barca e i cadaveri inziassero, invece non è successo nulla. Anzi, abbiamo ormai la netta impressione che ci stiano nascondendo qualcosa, che stiano proteggendo qualcuno, il comandante della capitaneria di Porto ci sfugge o minimizza». Dicono che ci sarà stata una collisione, ma non si sa con che cosa e che è meglio rinunciare a cercare la barca. Il cadavere trovato vicino a Locri è sigillato, la famiglia suppone che si tratti di una delle persone dell'equipaggio, un pescatore di Foggia. Hanno chiesto un riconoscimento ma gli è stato negato. Secondo il comandante Denaro, della capitaneria di porto, lo stato del corpo pescato in mare rende impossibile l'identificazione. La signora Catanzaro diffida totalmente delle autorità incaricate delle ricerche e dell'indagine, preferisce appoggiarsi al comitato che si è costituito a Sciacca, tra i cui membri compaiono, tra l'altro, il vicepresidente del Consiglio comunale, l'arciprete e diversi consiglieri. Nel frattempo suo fratello svolge ricerche per conto suo a bordo di una nave presa in affitto dalla Marina. «Non sarà casuale questo silenzio - sospetta Annamaria Catanzaro - io so che in quel periodo ci sono state delle esercitazioni militari della zona». L'inchiesta giudiziaria sul caso è guidata da Santi Cutruneo della procura di Reggio Calabria il quale non avendo ottenuto risultati significativi, si è ritrovato a sua volta denunciato dalla famiglia Catanzaro e dovrà lasciare le indagini. Annamaria Catanzaro è disoccupata e finché non trovano i corpi di suo padre e di suo marito, non ha diritto neanche alla pensione.

FRANCESCA BERTHA